

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

69° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 1998

Presidenza del vice presidente BISCARDI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3432) Norme per la soppressione dell'Ente per le scuole materne della Sardegna e per il trasferimento allo Stato delle relative competenze e funzioni, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dedoni ed altri; Massidda ed altri

(1845) MANIS: Norme in materia di trasferimento delle competenze dell'Ente scuole materne della Sardegna allo Stato

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 3432. Assorbimento del disegno di legge n. 1845)

PRESIDENTE	Pag. 2, 5, 9
ASCIUTTI (<i>Forza Italia</i>)	4, 8
CAMPUS (<i>AN</i>)	4
DONISE (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	2
MARTELLI (<i>UDR</i>)	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3432) Norme per la soppressione dell'Ente per le scuole materne della Sardegna e per il trasferimento allo Stato delle relative competenze e funzioni, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dedoni ed altri; Massidda ed altri

(1845) MANIS: Norme in materia di trasferimento delle competenze dell'Ente scuole materne della Sardegna allo Stato

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 3432. Assorbimento del disegno di legge n. 1845)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 3432 e 1845, rinviata il 24 settembre scorso.

Ricordo che nella seduta del 16 settembre si è conclusa la discussione generale ed il rappresentante del Governo ha svolto la sua replica.

DONISE, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, vorrei informare i colleghi che oggi, insieme al vice presidente Asciutti, ho incontrato nuovamente in via informale – anche su sollecitazione del presidente Ossicini – i rappresentanti dell'associazione sindacale CONFESAL-FNP, i quali ci hanno consegnato la documentazione, preannunciata la settimana scorsa, a sostegno della loro posizione contraria all'approvazione del provvedimento in esame.

Per la verità, si tratta più che altro di volantini e documenti relativi alle iniziative assunte dalla CONFESAL-FNP fino al marzo 1997. Questo materiale, quindi, è stato già superato dai fatti e dalla discussione avvenuta in sede parlamentare. Infatti, come i colleghi sanno, gli argomenti presentati e le questioni sollevate nella documentazione consegnata sono già stati tempestivamente affrontati alla Camera dei deputati in occasione dell'esame in prima lettura del disegno di legge in titolo.

A tale documentazione, inoltre, sono allegate una lettera piuttosto recente di un comune della provincia di Cagliari, che offre la propria testimonianza a favore della sopravvivenza dell'ESMAS (ma è poco rappresentativo rispetto agli oltre 130 comuni coinvolti dall'operazione di soppressione dell'Ente), ed una raccolta di qualche decina di firme rispetto alle migliaia di persone interessate.

PRESIDENTE. Ma qual è la sostanza della richiesta presentata da questa associazione sindacale?

DONISE, *relatore alla Commissione*. In sostanza, si chiede di non procedere, di non approvare il disegno di legge.

Vorrei precisare che tutte le argomentazioni critiche della CONF-SAL-FNP erano state fatte proprie, nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento alla Camera dei deputati, dall'onorevole Angela Napoli del Gruppo Alleanza Nazionale, ma successivamente, in seguito all'approvazione di alcuni emendamenti, il testo fu significativamente modificato, come emerge anche da alcune dichiarazioni di voto.

A tale proposito, vorrei leggervi alcuni passaggi del resoconto sommario della seduta di mercoledì 8 luglio 1998 della VII Commissione permanente della Camera: «Angela Napoli (Gruppo Alleanza Nazionale) tiene a precisare che il giudizio favorevole del suo Gruppo sul provvedimento è giustificato solo perché garantisce tutto il personale. Auspica inoltre una forte presenza dello Stato laddove le scuole materne della Sardegna costituivano un punto di riferimento fondamentale. Per tali motivi, esprime il voto favorevole». Per correttezza, riporto anche le valutazioni espresse dagli onorevoli Valentina Aprea e Piergiorgio Massidda del Gruppo Forza Italia: «Valentina Aprea (Gruppo Forza Italia) esprime a nome del suo Gruppo un giudizio favorevole sul provvedimento in esame; tiene però a precisare che esso, prevedendo la statizzazione delle scuole materne della Sardegna, costituisce una eccezionalità rispetto alla linea politica portata avanti da Forza Italia». Pertanto, pur non cambiando idea, il suo Gruppo ha dichiarato un voto favorevole sul disegno di legge in esame. Infine, «Piergiorgio Massidda (Gruppo Forza Italia) condivide quanto testé dichiarato dalla collega Aprea e precisa che nonostante una certa sofferenza del suo Gruppo c'è la convinzione che le finalità alla base del provvedimento siano condivisibili al fine di garantire un servizio e soprattutto certe realtà periferiche che il Governo in carica non sembra voler tutelare».

Per concludere, ribadisco che il materiale che ci è stato dato dall'associazione sindacale si riferisce prevalentemente ad un periodo precedente alla discussione di cui vi ho appena dato conto. Le uniche novità sono rappresentate dall'iniziativa di una sola scuola rispetto alle centinaia che esprimono la realtà di cui stiamo discutendo.

MARTELLI. Signor Presidente, ho parlato con i rappresentanti della CONF-SAL, che affermano di rappresentare il 70 per cento dell'ESMAS; la loro richiesta è che il disegno di legge venga rinviato ed inserito in un contesto più globale di riforma della scuola italiana. Secondo loro – sono dichiarazioni rilasciate anche per iscritto, con tanto di documenti allegati – negli ultimi due anni l'ESMAS è stato declassato e distrutto dal commissario, è stato fatto di tutto per eliminarlo e declassarlo a poco a poco, anche riducendo e trasformando i finanziamenti in un contributo, pur trattandosi di un ente parastatale, tanto che si è reso necessario eliminare degli insegnanti. Inoltre – e sembra che ciò risponda al vero – il trasferimento dell'ESMAS allo Stato determinerebbe un raddoppio dei costi e non un risparmio per lo Stato.

A parte questo, i rappresentanti della CONFESAL sostengono che, essendo l'ESMAS un ente parastatale, il servizio finora erogato dallo stesso ha un indirizzo di tipo cattolico-religioso che verrebbe a perdersi con la sua statalizzazione. Si chiede, pertanto, di rinviare le opportune decisioni al più generale contesto della riforma della scuola. Quello che in sostanza ci viene chiesto è un rinvio; noi dell'UDR siamo d'accordo nell'appoggiare tale richiesta.

ASCIUTTI. Signor Presidente, come i colleghi sanno ho incontrato oggi pomeriggio, in maniera informale, i rappresentanti della CONFESAL-FNP, che peraltro si diversifica dalla CONFESAL nazionale; in premessa, infatti, ho insistito per capire la loro posizione nei confronti del sindacato nazionale, perché mi sono accorto che erano in disaccordo con quest'ultimo. C'è infatti una lettera molto chiara della CONFESAL nazionale, che penso tutti i commissari abbiano avuto modo di leggere, nella quale si dichiara che essa è in sintonia con l'articolato della legge. I rappresentanti locali hanno espresso le loro problematiche, presentando anche della documentazione; non sono entrato assolutamente nel merito della risposta, ho ringraziato ed il mio colloquio è terminato lì.

Entrando nel merito del disegno di legge, il fatto che alla Camera dei deputati sia stato votato dal nostro Gruppo in modo favorevole, sia pure con delle precisazioni – come ha affermato l'onorevole Valentina Aprea, noi siamo per il privato e invece qui il privato viene riportato a livello di Stato o parastato – personalmente non mi crea grandi problemi; ma il fatto è forse unico. Si parla di una riforma generale, si dice che occorre rivedere prima di tutto il comparto scuola: ebbene, il provvedimento al nostro esame poteva tranquillamente inserirsi in tale contesto generale. È inutile che ripeta ancora una volta che questo Ministero va avanti con il *puzzle* senza sapere quale sia il quadro complessivo; ogni tanto aggiunge qualche tessera, ma non ha ancora in mente il quadro finale. Noi aspettiamo che tale quadro generale si delinei e che il *puzzle* possa quindi procedere rapidamente, con tessere più significative e soprattutto collegate fra loro in un disegno schematico ed organico; questo per essere chiari fin dall'inizio. Nel merito, pertanto, per le motivazioni che ho appena espresso, ci asterremo.

CAMPUS. Signor Presidente, sono molto perplesso per la riapertura della discussione su un disegno di legge che mi risulta sia stato sufficientemente esaminato sia in sede parlamentare sia, soprattutto, in ambito regionale. Noi protestammo quando furono cambiate le modalità di finanziamento dell'ESMAS, perché prevedevamo le gravissime ripercussioni finanziarie che sarebbero ricadute su tale ente; d'altronde, il commissariamento dell'ente rappresentava già un atto propedeutico in vista della sua statalizzazione.

Gli incontri che abbiamo avuto in Sardegna ed i contatti che ci sono stati qui a Roma ci hanno finora sempre confortato sul fatto che comunque, per dare una garanzia alle famiglie che fruiscono dei servizi erogati dall'ESMAS – siamo qui infatti per tutelare tutti i cittadini, sia coloro che

operano all'interno dell'ESMAS sia coloro che usufruiscono dei suoi servizi -, fermo restando il fatto che le posizioni politiche possono portarci a preferire che anche il privato possa svolgere alcune funzioni che lo Stato non può ritenere di sua esclusiva pertinenza, visto che comunque l'indirizzo è stato quello di declassare l'ESMAS - perchè questo è ciò che è stato fatto -, a questo punto l'unica strada percorribile è quella della statalizzazione. Essa infatti rappresenta una garanzia sia per la sicurezza della continuità del servizio sia per gran parte se non per tutti i dipendenti dell'Ente di continuare a lavorare e di percepire uno stipendio.

Certo, anche noi siamo favorevoli ad una più chiara distinzione, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità, tra ciò che può dare lo Stato e ciò che può dare il privato; vogliamo che Stato e privato siano in concorrenza. Restiamo perplessi, anche da un punto di vista filosofico, sull'entità del parastato, di questa figura ambigua che ha un qualcosa dello Stato però pretende di comportarsi da privato e nel contesto generale provoca solo uno stravolgimento del regime di libera concorrenza tra il pubblico reale ed il privato reale. Si tratta, in effetti, di un privato agevolato, di un privato tutelato che poi in alcuni casi tutelato non è, ma che comunque può avvalersi di tale sua specificità, il che turba il regime della libera concorrenza.

A mio avviso, quindi, senza addentrarsi nei problemi del parastato, l'iter del provvedimento ed il relativo dibattito parlamentare sono ormai così chiari che gli avvenimenti dell'ultimo minuto ci insospettiscono, anche perchè le critiche che abbiamo sentito effettivamente provengono solo da piccolissime minoranze del comparto, per cui ribadiamo il voto favorevole di Alleanza Nazionale sul disegno di legge in esame. Certo, avremmo preferito battere altre strade, avremmo preferito il mantenimento dell'ESMAS in quanto tale, magari con una diversa collocazione. Ma dal momento che questa linea politica, da noi contrastata già in passato, ha comunque preso piede, e poichè intendiamo tutelare il servizio erogato dall'ESMAS alle famiglie, riteniamo che l'unica strada percorribile sia quella del passaggio delle competenze dell'Ente allo Stato.

Per questi motivi, confermiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Il senatore Martelli ha proposto di inserire il tema affrontato con questo disegno di legge in altri interventi legislativi sulla scuola ed ha presentato una questione sospensiva per rinviare, in un certo senso *sine die*, l'esame del provvedimento.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 93, comma 4, del Regolamento, sulla questione sospensiva può prendere la parola non più di un rappresentante per Gruppo parlamentare.

Devo però rilevare che i rappresentanti di due Gruppi si sono già espressi; pertanto, se nessun altro chiede di intervenire possiamo procedere alla votazione.

Metto ai voti la questione sospensiva, avanzata dal senatore Martelli.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 3432.

Art. 1.

1. L'Ente per le scuole materne della Sardegna (ESMAS), istituito con legge 1° giugno 1942, n. 901, è soppresso con effetto dal 1° giugno 1998.

2. Con la medesima decorrenza di cui al comma 1 le scuole materne gestite dall'ESMAS sono trasformate in scuole materne statali. È garantita l'attuale offerta formativa.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 2.

1. Gli edifici, le attrezzature, l'arredamento e qualsiasi altro bene immobile e mobile di proprietà dell'ESMAS adibiti ad uso scolastico sono trasferiti in proprietà ai comuni competenti per territorio e mantengono tale destinazione.

2. I restanti beni patrimoniali mobili ed immobili di proprietà dell'ESMAS comunque attinenti allo svolgimento delle funzioni di competenza propria o delegata della regione Sardegna, ovvero attribuite agli enti locali, sono trasferiti alla regione Sardegna con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati, previa intesa con la regione Sardegna.

3. Tutti gli atti connessi con il trasferimento dei beni di cui al presente articolo sono esenti da imposte e tasse.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 3.

1. Il Commissario del Governo presso la regione Sardegna provvede agli adempimenti connessi:

a) con il trasferimento del personale docente e ausiliario, di ruolo o con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data del 30 aprile 1998 nelle scuole materne gestite dall'ESMAS, ai fini dell'inquadramento, con effetto dalla data di cui all'articolo 1, comma 1, nei corrispondenti ruoli provinciali del personale del comparto «Scuola» di cui all'articolo 9 del regolamento emanato con decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, sulla base dell'anzianità di servizio maturata alla data di inquadramento;

b) con il trasferimento del personale, di ruolo o con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data del 30 aprile 1998 presso la sede centrale dell'ESMAS, per l'inquadramento, anche in soprannumero, con effetto dalla data di cui all'articolo 1, comma 1, nei ruoli del personale dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero della pubblica istruzione. Il predetto personale è comunque assegnato, in sede di prima applicazione del presente articolo, agli uffici aventi sede nella regione Sardegna.

2. Al personale di cui al comma 1 è assicurato, presso le amministrazioni destinatarie, il mantenimento dell'eventuale più favorevole trattamento economico in godimento alla data dell'inquadramento, mediante l'attribuzione di un assegno personale riassorbibile con i successivi miglioramenti economici. Il medesimo personale ha facoltà di presentare domanda per ottenere il mantenimento dell'iscrizione all'ente previdenziale di provenienza. La domanda per l'opzione deve essere presentata all'amministrazione di destinazione, a pena di decadenza, entro il termine di sei mesi dalla data di inquadramento.

3. Al personale di cui al comma 1 si applicano, in materia di trattamento di fine servizio, le disposizioni previste dalla legge 29 dicembre 1988, n. 554, e dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1993, n. 104. Le somme relative all'indennità di fine servizio già maturate dal medesimo personale alla data di inquadramento fanno carico allo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e saranno versate all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica in cinque annualità di eguale importo pari a lire 3.772.840.000.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 4.

1. Alle operazioni liquidatorie provvede il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con le modalità previste dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 5.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 33.190.777.000 per l'anno 1998 e in lire 24.357.876.000 a decorrere dall'anno 1999, si provvede:

a) quanto a lire 11.130.000.000 a decorrere dal 1998, di cui lire 3.772.840.000 annue per il periodo dal 1998 al 2002 per la ricostituzione del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come determinata nella tabella C allegata alla legge 27 dicembre 1997, n. 450;

b) quanto a lire 11.028.800.000 per l'anno 1998 e quanto a lire 9.727.876.000 a decorrere dall'anno 1999, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge 24 luglio 1962, n. 1073, ed iscritta all'unità previsionale di base 10.1.2.1 «Scuole non statali» dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione;

c) quanto a lire 11.031.977.000 per l'anno 1998 e quanto a lire 3.500.000.000 a decorrere dall'anno 1999, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Alla data di entrata in vigore della presente legge l'onere per l'anno finanziario 1998 di cui al comma 1, lettere a) e b), è ridotto dell'importo pari alla somma eventualmente erogata a favore dell'ESMAS nel medesimo anno. All'atto del trasferimento allo Stato, l'eventuale avanzo di gestione è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato all'apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ASCIUTTI. Signor Presidente, come preannunciato, il mio Gruppo si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 3432 nel suo complesso.

È approvato.

Avverto che, in seguito a tale approvazione, il disegno di legge n. 1845 resta assorbito.

I lavori terminano alle ore 16,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. VINCENZO FONTI

